

FLOTTE ALLA RISCOSSA

*Il 2015 è stato l'anno della svolta.
Il nuovo anno si preannuncia altrettanto
positivo. Serve però un intervento
sul fronte fiscale*



A CURA DI **DANIELA BRAIDI**

FINALMENTE il 2015 è stato un anno di svolta positiva per il mercato delle auto aziendali. I dati sono lì a testimoniarlo. E il 2016 si prospetta altrettanto interessante. «Il noleggio ha ammortizzato la crisi degli anni passati. I volumi sono cresciuti e le immatricolazioni potrebbero tornare ai valori record che avevamo registrato nel 2008», afferma Pietro Teofilatto, direttore generale di ANIASA, l'associazione di Confindustria che raggruppa le società che operano nel noleggio.

Due i fattori che hanno favorito questo trend favorevole. Il primo riguarda il fatto che l'economia si è rimessa in moto e le aziende sono tornate a rivolgersi alle società di noleggio per sostituire o incrementare le loro flotte. Se davvero l'auto aziendale può essere considerato un termometro dell'andamento economico, si potrebbe dire che effettivamente la ripresa è stata agguantata. A questo si è aggiunto il crescente interesse da parte dei privati verso il noleggio: una fetta di mercato dal potenziale enorme che la rete dei concessionari avrà un ruolo strategico e decisivo nell'intercettare.

Un sostegno al mercato dell'auto sta arrivando anche dal super ammortamento dei beni strumentali introdotto con la Legge di Stabilità a fine 2015, che ha di fatto contribuito a migliorare la fiscalità sull'auto aziendale consentendo ai titolari di partita Iva che acquisteranno un nuovo veicolo entro il 31 dicembre 2016 di ammortizzarlo al 140 per cento (ma solo in caso di acquisto o leasing). «Dopo tanti anni in cui l'auto aziendale è stata percepita in Italia quasi come un privilegio da punire, ora inizia ad essere percepita per quello che è, ossia uno strumento per agevolare la competitività delle aziende. Non solo. L'auto aziendale – sottolinea ancora Teofilatto – assicura maggiori entrate fiscali in quanto richiede totale trasparenza nella gestione della vettura, in-

nescando un circolo virtuoso di fatturazione e di tracciabilità di ogni singolo passaggio che non può che giovare alle tasche dello Stato».

I dati del 2015. I numeri dicono che il 2015 è stato un anno di crescita a doppia cifra per il noleggio. Considerando breve e lungo termine, sono state immatricolate 312.000 vetture, il 15,8 per cento in più rispetto a quelle immatricolate nel 2014. Ciò ha portato ad un incremento della flotta circolante. Quella a lungo termine è salita a 570 mila vetture e quella a breve termine a 109 mila, con aumenti rispettivamente del 4,5 e del 5,7 per cento rispetto all'anno precedente. Ne hanno ovviamente beneficiato le società di noleggio attraverso ricadute positive sul fatturato, salito a 5.220 miliardi, il 2,9 per cento in più rispetto al 2014.

Dopo anni di recessione e di investimenti fermi o in contrazione,

l'anno scorso le aziende sono tornate a rinnovare, e in alcuni casi ad ampliare, il parco flotte a loro disposizione, potendo anche contare su nuovi modelli di vetture sempre più efficienti e performanti che le Case costruttrici hanno lanciato sul mercato. A conferma di questa vivacità, gli addetti ai lavori segnalano il ritorno a 36 mesi della durata media dei contratti: negli scorsi anni, indotte dalla perdurante crisi economica, le aziende erano infatti state costrette a chiedere una proroga dei contratti in essere fino anche a 48 mesi. Una prassi che ora fa parte del passato.

Anche i privati hanno fatto la loro piccola parte. Sono stati circa 10.000 quelli che l'anno scorso si sono rivolti al noleggio e hanno scelto un'auto con costo definito e onnicomprensivo, abbandonando, almeno in parte, la proprietà del mezzo di trasporto. Un frammento di clientela, fi-

DOPO LE 312.000 AUTO IMMATRICOLATE NEL 2015, IL SETTORE È PROIETTATO QUEST'ANNO A SUPERARE IL RECORD DELLE 320.000 VETTURE IMMATRICOLATE NEL 2008

IMMATRICOLAZIONI 2015 PER SEGMENTI (privati – noleggio – società)				
Immatricolazioni auto e furgoni	2015	2014	2013	Var. % 2015/2014
lungo termine	217.800	191.600	152.400	13,6%
breve termine	94.200	77.800	82.300	21,3%
totale	312.000	269.400	234.700	15,8%
Flotta				
	2015	2014	2013	Var. % 2015/2014
lungo termine	570.000	545.700	530.000	4,5%
breve termine	109.000	103.000	100.000	5,7%
Fatturato in min di euro				
	2015	2014	2013	Var. % 2015/2014
lungo termine	4100	4008	3996	1,5%
breve termine	1120	1064	992	4,9%
	5220	5072	4988	2,9%

FONTE: STIME ANIASA

AFFARI ITALIANI

IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE ENTRA IN BANCA E AL SUPERMERCATO
Così Car Server intercetta Partite Iva, professionisti ma anche privati e famiglie



Noleggiare un'auto in banca o al centro commerciale. Car Server è stata la prima società a portare il noleggio a lungo termine direttamente dentro i supermercati e agli sportelli bancari. Lo ha fatto con accordi di partnership con Coop Lombardia e Banco Popolare, il più importante gruppo bancario a matrice cooperativo d'Italia con 1.800 filiali sul territorio. Una novità assoluta per il comparto. L'obiettivo è avvicinare professionisti, Partite Iva ma anche i privati e le famiglie alla formula del noleggio dell'auto a lungo termine. Sempre in quest'ottica di vicinanza ai potenzia-

li clienti Small Business, il gruppo ha anche inaugurato a Reggio Emilia e Milano i primi due Drive Different Store: saloni multimarca dedicati alla promozione del noleggio. Il gruppo sta anche proseguendo nell'apertura di filiali a conduzione diretta, come previsto nel piano pluriennale avviato nel 2013 con investimenti per 500 milioni. Attualmente le filiali Car Server su tutto il territorio italiano sono 20, e saliranno a 25 nel corso del 2016. Il 2015 è stato intanto un anno record per i conti. La società, che ha sede a Reggio Emilia, ha registrato un fatturato di 210 milioni e un utile netto di 7,4 milioni, i migliori risultati di sempre in oltre venti anni di attività. In particolare lo scorso anno sono stati immatricolati 9.000 veicoli portando a 30.000 vetture la flotta a noleggio.

no a poco tempo fa completamente estranea al mondo del noleggio, che sta iniziando a comprendere e apprezzare i vantaggi che questa particolare forma contrattuale può assicurare, specialmente per un uso cittadino o per la seconda auto familiare.

Sicuramente anche il grande evento dell'Expo ha giocato un ruolo importante per il settore della mobilità, mostrando un paese che intende riprendersi una posizione internazionale di primo piano. I flussi turistici generati, specialmente nelle sedi aeroportuali, dell'Expo hanno contribuito ad un considerevole aumento delle immatricolazioni delle aziende di noleggio a breve termine (+21,3 per cento) con una flotta massima salita nel periodo estivo a 147.000 unità rispetto alle 139.000 del 2014 (+6 per cento).

In questo quadro, appare evi-

VEICOLI COMMERCIALI PERSONALIZZATI E NUOVI MODELLI SPINGONO PEUGEOT

Ismaele Iaconi: «Quest'anno pensiamo di raggiungere i target previsti in termini di volumi, fatturato e qualità»



ISMAELE IACONI, RESPONSABILE BTOB E VEICOLI COMMERCIALI DI PEUGEOT

Il 2016 si preannuncia come un altro anno di crescita sostenuta per il comparto flotte del gruppo Peugeot. «Il settore business si è rimesso in moto beneficiando dei miglioramenti fiscali introdotti dalla Legge di Stabilità per il 2016 e in particolare del super ammortamento dei beni strumentali. Una circostanza che ha favorito il BtoB e che ha consentito a Peugeot di mettere a segno un ulteriore incremento sia nelle vetture sia nei veicoli commerciali» afferma Ismaele Iaconi, responsabile BtoB e veicoli commerciali di Peugeot, fiducioso che

«quest'anno il gruppo riuscirà a raggiungere i target previsti in termini di volumi, fatturato e qualità» trainato anche dall'ampliamento della gamma.

Quali sono i modelli più apprezzati dai manager?

Nel segmento C la 308 si conferma la best in class, con vendite molto buone. Per ragioni di stile, allestimenti, spazio interno e motorizzazioni, questa vettura è riuscita ad attirare anche utilizzatori che di solito optano per un segmento di gamma più alto. Siamo molto soddisfatti. Buone anche le performance del Nuovo Suv 2008, un compatto che si



PEUGEOT 308

adatta bene al mondo delle flotte e che è stato oggetto di un restyling molto apprezzato dai fleet manager grazie all'aggiornamento delle dotazioni, degli allestimenti e alla nuova gamma di propulsori. A ottobre debutterà sul mercato dei SUV del segmento C, la nuova 3008».

Passando ai veicoli commerciali – dove Peugeot gode da anni di una posizione di leadership in Italia in termini di quota di mercato – quali sono le tendenze in atto?

Abbiamo puntato sulla personalizzazione dei veicoli commerciali con modelli sempre più funzionali ai diversi usi. Nel settore dei grandi furgoni, il Peugeot Boxer ha registrato una crescita del 15 per cento nel 2016. È quello che si presta meglio alla personalizzazione adattandosi a numerose esigenze lavorative. Oltre naturalmente alla classica versione VAN, che domina le vendite in Italia come in Europa, nei nostri listini

dente la posizione di rilievo del noleggio nel più ampio settore delle quattro ruote. Così come nel 2014, anche nel 2015 il noleggio è stato il volano della ripresa dell'auto: un mercato che nel suo complesso ha molto sofferto in passato ma che ha archiviato lo scorso anno con 1.575.600 auto immatricolate, il 15,75 per cento in più rispetto al 2014.

Brillante inizio 2016. Nel complesso le previsioni per il 2016 sono positive per tutto il settore auto. Secondo le elaborazioni di UNRAE quest'anno saranno immatricolate 1.780.000 vetture, vale a dire circa 200.000 in più rispetto al 2015. Sono attese in ulteriore crescita anche le flotte: dopo le 312.000 auto immatricolare nel 2015, il noleggio è proiettato a superare il record delle 320.000 unità targate nel 2008. Un bel traguardo.



**IL SUPER AMMORTAMENTO
NON BASTA. IMPRESE E
MONDO AUTOMOTIVE
SPERANO IN UN MAGGIORE
RIEQUILIBRIO FISCALE
SULL'AUTO AZIENDALE**

In particolare, secondo i dati del Ministero dei Trasporti in aprile le immatricolazioni di auto in Italia sono aumentate per il 23esimo mese consecutivo. Il primo quadrimestre ha chiuso con 687.021 vetture immatricolate, il 18,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2015.

Dopo anni di stagnazione, i privati sono tornati ad acquistare l'auto, beneficiando di un mercato del credito sempre più favorevole e di una fase congiunturale più distesa. Nel periodo gennaio-aprile l'incremento di immatricolazioni a privati è stato pari al 25,6 per cento corrispondente a una quota del 62,7 per cento dell'immatricolato totale. In via di stabilizzazione, invece, le immatricolazioni a noleggio che nel primo quadrimestre sono cresciute del 7,4 per cento corrispondente a quota del 23 per cento dell'imma-

ufficiali sono stati inseriti furgoni già trasformati, realizzati seguendo il capitolato di qualità costruttiva adottato nelle fabbriche del Gruppo, quindi gli standard qualitativi sono molto elevati. Possono essere ordinati presso la nostra rete commerciale e sono stati pensati apposta per i diversi utilizzi, dall'edilizia al trasporto a temperatura controllata di alimenti o medicinali. Nei primi 4 mesi del 2016 il fatturato medio realizzato sul Boxer è cresciuto di 600 euro rispetto all'analogo periodo 2015, a conferma che la strategia di qualità del prodotto è stata apprezzata dai clienti, che hanno realizzato un investimento qualitativo riconoscendo a Peugeot Boxer il giusto valore. La qualità ci premia anche nel segmento delle furgonette dove Peugeot continua a essere leader con il nuovo Partner, un veicolo che abbiamo rinnovato un anno fa e che si adatta molto bene agli spostamenti nei centri urbani.

Sono attesi nuovi modelli?

A fine giugno lanceremo il nuovo Expert, un veicolo con dimensioni intermedie rispetto a Boxer e Partner. Con questo modello, realizzato su una piattaforma completamente rinnovata, vogliamo rilanciarci su questo segmento specifico che, sebbene non sia tra i più rilevanti per volumi di vendita, soddisfa comunque le esigenze di molte categorie di lavoratori. Sarà inoltre disponibile in tre passi, confermandosi quindi un veicolo molto versatile. A settembre o ottobre lanceremo inoltre Traveller, un veicolo per il trasporto passeggeri che metterà a disposizione 9 posti a bordo. Oltre ad essere adatto per famiglie numerose,

avrà una funzione importante nel mondo delle flotte con la versione Vip da impiegare per il trasporto manager o come navetta d'hotel e la versione basic per spostamenti di squadre di tecnici.

Sulla emobility vedete passi in avanti?

Vediamo un effettivo interesse da parte di privati, di alcune utility e di alcune Amministrazioni regionali e provinciali. Per l'auto elettrica parliamo di costi di acquisto importanti in assenza di incentivi a fronte però di maggiore efficienza e abbattimento dei costi. L'auto elettrica infatti non ha costi di carburanti, ha bassissime spese di manutenzione, costo del bollo nullo in alcune regioni, costi di immatricolazione e assicurativi limitati. Il punto di pareggio, quindi, è molto più basso di quanto si possa immaginare. E il gap di prezzo rispetto alle altre tipologie di vetture si recupera con l'utilizzo del veicolo elettrico. Si potrebbe fare molto di più, a partire dalle necessarie infrastrutture.

Su questo fronte quale è l'offerta di Peugeot?

Peugeot è presente sul mercato con due modelli completamente elettrici: la vettura iOn e la versione full electric del Partner. Sono pochi i competitors in grado di offrire un veicolo commerciale elettrico. Partner inoltre è l'unico ad avere tre posti in cabina e una paratia mobile in grado di consentire anche carichi lunghi. È dotato inoltre di tutte gli elementi importanti in grado di far apprezzare questa tipologia di vetture: dal fast charge con ricarica completa in mezz'ora alla garanzia fino a 8 anni della batteria.



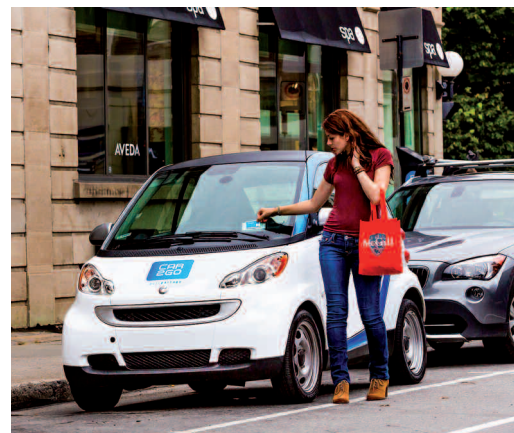
PEUGEOT BOXER

AFFARI ITALIANI

FLOTTE PRONTE PER IL CAR SHARING

Sono già 4.500 le aziende che possiedono un business account car2go

Con 2.000 car2go disponibili in tutta Italia che hanno libero accesso all'Area C (Milano) e alle ZTL (Roma, Firenze e Torino) e che possono essere parcheggiate senza costi aggiuntivi nei parcheggi pubblici, i vantaggi per il budget aziendale e per l'ambiente sono sempre più a portata di mano. Una comodità e un risparmio di cui, da oltre un anno, usufruiscono le 4.500 aziende che possiedono già un business account car2go in Italia e che utilizzano car2go principalmente per spostamenti da e per gli aeroporti e le stazioni ferroviarie soddisfacendo la domanda di mobilità aziendale all'interno della città o per viaggi di lavoro in tutte le location europee di car2go. Car2go è infatti il più diffuso sistema al mondo di car sharing e il primo ad essere entrato sul mercato italiano. Il principale vantaggio per le aziende è però quello di ricevere mensilmente una fattura in cui sono riportati tutti i noleggi, gli orari, gli indirizzi e le distanze percorse, al fine di avere sempre un controllo aggiornato sui movimenti dei dipendenti e sui costi di mobilità. Insomma, il car sharing ha conquistato anche il mondo delle flotte. Anche dalla ricerca "Flotte Aziendali 2016", promossa dall'Osservatorio Top Thousand, è emersa una sempre maggiore integrazione dei servizi di car sharing nell'offerta di mobilità aziendale: il 20 per cento delle aziende intervistate ha dichiarato di mettere già a disposizione del proprio personale i servizi di sharing pubblico mentre quasi il 50 per cento delle imprese ammette di fare ricorso al car sharing aziendale o al corporate car sharing. La quota di veicoli in flotta utilizzati "in condivisione" non è però altissima: il 75 per cento afferma che riguarda meno del 5 per cento dei veicoli in flotta e svolge una funzione di supporto. Il contesto è però in rapida evoluzione e destinato nell'immediato futuro a nuovi mutamenti con il 70 per cento delle aziende che valuta come utile l'integrazione del car sharing nell'offerta di noleggio a lungo termine.



PER ALPHABET INIZIA LA SFIDA DELLA DIGITALIZZAZIONE

Andrea Cardinali: «Puntiamo a semplificare gli aspetti burocratici permettendo al cliente di svolgere ogni pratica attraverso il proprio smartphone»



ANDREA CARDINALI,
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI ALPHABET IN ITALIA

L'obiettivo è sempre lo stesso: fornire servizi d'eccellenza per la mobilità aziendale andando di volta in volta a ricercare le soluzioni più innovative per i propri clienti. Alphabet non smentisce la propria vocazione. Dopo avere per prima in Italia pensato ad un progetto di Corporate CarSharing lanciando il servizio AlphaCity e dopo aver deciso di scommettere con determinazione sulla eMobility attraverso il servizio AlphaElectric, la società che fa capo al Gruppo BMW è pronta a lanciarsi in una nuova sfida.

«La parola d'ordine è digitalizzazione. Puntiamo a smaterializzare qualsiasi supporto cartaceo che coinvolga il processo di noleggio e gestione dell'auto. Ci siamo accorti che nell'arco della vita di ogni vettura circolano almeno 100 fogli. Troppi. Digitalizzare tutta la procedura consente di agevolare l'archiviazione attiva e passiva dei documenti facilitando il reperimento e la custodia di ogni singola pagina. Ma soprattutto semplifica gli aspetti burocratici per il cliente e per i nostri partner commerciali, che grazie ad una varietà di strumenti



di comunicazione integrati, quali App per smartphone e tablet, gestionali ed tool on-line riescono a gestire ogni pratica con velocità e semplicità» spiega Andrea Cardinali, Presidente e Amministratore Delegato di Alphabet Italia.

Quanto tempo occorrerà prima che tutto il sistema venga digitalizzato?

È un cantiere appena aperto, un processo molto complesso che stiamo portando avanti su più fronti e che comporta il coinvolgimento di più interlocutori per la sua realizzazione. Quindi si sta sviluppando su più livelli con progetti separati: gestione digitale dei processi di consegna, riconsegna, accettazione in officina; portale "Amministrazione On-line" per i Fle-



tricolato totale. A frenare le vendite è stato il noleggio a breve termine, che ha registrato connesso a ragioni tecniche legate alla ancora più anticipata immissione in flotta rispetto all'anno scorso (quest'anno la Pasqua è arrivata molto presto) e confrontandosi con lo stesso periodo dello scorso anno, che vide un aumento di quasi il 25 per cento. È invece continuata la crescita delle vetture immatricolate per uso a lungo termine con un aumento nel quadrimestre del 10,1 per cento.

Tassazione da rivedere. Sul fronte della tassazione, resta netto sull'auto aziendale il divario con il resto d'Europa. Il super ammortamento dei beni strumentali è stato davvero ben poca cosa rispetto al divario ancora da colmare che separa l'Italia dagli altri paesi europei. La causa è sempre la stessa ed è stata in innumerevoli occasioni sottoposta da parte delle varie

IL FUTURO PASSA DALLA FLESSIBILITÀ: SI FANNO SEMPRE MENO NETTI I CONTORNI TRA NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, A BREVE TERMINE E CAR SHARING



associazioni interessate all'attenzione del Governo e del Parlamento. Ciò però non ha finora prodotto alcun segno forte di cambiamento. Rimane pertanto in Italia un penalizzante *tax divide* sull'auto aziendale, sia per quanto riguarda la detraibilità dell'IVA che per quanto riguarda la deducibilità dei costi.

Una situazione che rende il mercato dell'auto aziendale in Italia sottodimensionato specie se paragonato ad altri paesi europei dove ha un'incidenza sul mercato complessivo dell'auto in alcuni addirittura superiore al 50 per cento.

Oltre a un danno di tipo economico per il paese - peraltro in un momento in cui si cercano nuovi *driver* in grado di trascinare la ripresa - tutto questo si traduce in una riduzione di competitività per le aziende nazionali che devono misurarsi con con-

et Manager, app Alphabet Mobility Services. Il progetto è ambizioso e ci vede ancora una volta apripista. L'input è partito da noi in Italia, non si tratta quindi di applicare un metodo già sperimentato da altre società del gruppo, ma di elaborare ex novo tutta la procedura.

Confermate anche voi la ripresa del settore flotte?

Non ci sono dubbi, nonostante la Legge di Stabilità non abbia avvantaggiato chi sceglie il noleggio. Il nostro gruppo si sta muovendo positivamente, in linea con il mercato. In questo contesto, puntiamo a consolidare la nostra posizione ed i nuovi servizi che abbiamo lanciato.

Ci sono novità per quanto riguarda AlphaCity?

AlphaCity è l'innovativa soluzione di CarSharing aziendale che consente alle aziende di ottimizzare l'utilizzo delle vetture di pool, mettendole a disposizione dei propri collaboratori non solo per i viaggi legati alla loro attività lavorative, ma anche nel tempo libero e nei fine settimana. Lo fa attraverso una piattaforma di altissimo livello tecnologico basata su un sistema keyless che garantisce la massima efficienza in termini di mobilità e di minori costi. Attualmente stiamo lavorando a una generazione 2.0 di questo servizio, affinando e introducendo nuove estensioni e applicazioni. Per il prossimo futuro ci sono importanti novità, uno dei focus sarà sicuramente l'apertura di AlphaCity al mercato dei veicoli multibrand. Ci vorrà però ancora tempo per vedere le novità sul mercato, probabilmente dovremo aspettare il 2017.

Vedete passi in avanti in Italia sulla eMobility?

Se venissero attuati gli investimenti sulla mobilità elettrica di cui ha parlato il premier, sarebbe la svolta in Italia per questo tipo di vetture. In Germania il governo ha realmente scommesso su questo settore, con un incentivo di 5000 euro per l'acquisto di ogni auto elettrica. In assenza di sostegni economici, il mercato delle vetture elettriche in Italia è fermo. Eppure sul fronte dell'offerta ci sono al momento circa 50 modelli tra cui scegliere. Servono però anche le infrastrutture: senza una diffusione sufficientemente ampia di colonnine sul territorio, la mobilità elettrica non può decollare.

Con AlphaElectric la vostra posizione resta di primo piano

Su questo punto non ci ha copiato nessuno. Siamo i soli ad offrire un approccio olistico alla elettrificazione della flotta. Siamo stati i primi e siamo tutt'ora gli unici in grado di supportare chi ha la responsabilità di gestione di un parco auto aziendale attraverso una consulenza a 360°, che inizia con la valutazione del potenziale di elettrificazione dell'azienda (EPA), effettuata con un rigoroso metodo scientifico, e prosegue con

il supporto nella scelta dei veicoli elettrici e delle modalità di ricarica che meglio si adattano alle esigenze del cliente, fino alla definizione di un pacchetto di servizi di mobilità ad alto valore aggiunto, coniugando esigenze di mobilità e basso impatto ambientale. Sulla diffusione della mobilità elettrica siamo equipaggiati al meglio per cavalcare l'onda, ma non possiamo essere noi a generarla. Da parte nostra siamo certi di avere una posizione unica quando il mercato si metterà finalmente in moto.



AFFARI ITALIANI

FLOTTE SEMPRE PIÙ TELEMATICHE

Aumentano le dotazioni tecnologiche a bordo. Si va verso l'auto connessa. Prossima tappa: l'auto che si guida da sola

Negli ultimi 24 mesi la telematica ha rafforzato il proprio ruolo strategico a bordo dei veicoli aziendali, con l'obiettivo di supportare e rendere più agevole e sicura la guida del driver.

Un recente studio promosso dall'Osservatorio Top Thousand sulla mobilità aziendale composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende, indica che il navigatore (a bordo dell'80 per cento dei veicoli) sembra ormai un optional irrinunciabile, seguito dal bluetooth (65 per cento) e dai sensori di parcheggio (55 per cento). Nell'elenco degli strumenti che semplificano la vita e facilitano l'uso dell'auto non mancano sistemi di sicurezza più o meno recentemente integrati sulle vetture in commercio, come il cruise control (40 per cento), il sistema di frenata d'emergenza city (20 per cento) o quelli di mantenimento corsia (10 per cento), piuttosto che di riconoscimento dei cartelli stradali (5 per cento). In forte crescita anche la connettività.

Se la telematica, da una parte, contribuisce a migliorare e rendere più sicuri gli stili di guida, d'altra parte permette anche al fleet manager di gestire al meglio il proprio parco auto, consentendo di monitorare e intervenire istantaneamente sugli indicatori chiave della performance della flotta, dalla scelta dell'auto, fino alle analisi e ai report statistici. Il 40 per cento delle grandi flotte intervistate afferma di disporre già di sistemi telematici di monitoraggio, in particolare per controllare online i consumi di carburante oppure per gestire i sinistri in modo rapido e semplificato. Il 15 per cento del campione, inoltre, valuta positivamente questi strumenti e dichiara che entro l'anno li attiverà. Sempre a proposito di dispositivi tecnologici, la ricerca prende, inoltre, in considerazione due temi chiave: le black box e i sistemi antifurto hi-tech. Per oltre metà delle aziende intervistate la scatola nera non è ancora realtà, anche se una parte significativa di queste è in procinto di installarla sui propri veicoli. Più complesso il tema dei furti, che da sempre colpisce in modo significativo i veicoli aziendali (con un danno annuo stimato dall'Associazione ANIASA pari a 57 milioni di euro per il solo noleggio), mediamente più nuovi, mantenuti e appetibili per i trafficanti di vetture e pezzi di ricambio rubati. Nonostante la minaccia incombente, oggi non tutte le aziende decidono di contrastare con strumenti ad hoc la piaga dei furti. Le imprese più attente e preoccupate dal fenomeno si stanno però gradualmente dotando di dispositivi hi-tech per combattere questa battaglia. In particolare, il 61 per cento delle flotte ha a bordo sistemi satellitari, mentre il 6 per cento adotta antifurti con tecnologia in radio-frequenza. Il restante 33 per cento si affida a sistemi meccanici/elettronici (volumetrici).

I numeri che emergono sono interessanti. Da essi emerge chiaramente che il futuro dell'auto si giocherà, più che sulle prestazioni, sulle dotazioni tecnologiche in tema di sicurezza, connettività, riduzione dei consumi e delle emissioni fino ad arrivare a quel modello di auto connessa che caratterizzerà il nostro futuro.

Sono molti i costruttori che, con i colossi dell'informatica e della componentistica, hanno già accettato la sfida. Tutti uniti per progettare piattaforme e consolle per l'abitacolo con capacità paragonabili a quelle dei computer portatili, ma soprattutto per rendere l'auto più connessa, confortevole e divertente da usare. La parola magica di oggi è sensori. Sensori che raccolgono informazioni, prevedono avvenimenti e prendono decisioni, vigilano sul nostro stato di stanchezza e sull'andamento della vettura, ci avvisano in prossimità di un ostacolo, quando è ora di fare una pausa, ci aiutano a parcheggiare, evitare incidenti o eventualmente chiamare il soccorso.

Le nuove generazioni di automobili sapranno anche fare a meno del conducente. Sull'auto a guida autonoma si sta investendo in tutto il mondo con sinergie tra l'industria dell'auto e dell'informatica per sviluppare hardware e software ad hoc e non perdere la sfida dell'innovazione. Basti pensare all'accordo di cooperazione tecnologica siglato a inizio maggio tra Fca e Google e in base al quale ingegneri di entrambe le società lavoreranno fianco a fianco per velocizzare la progettazione e la produzione di veicoli in grado di muoversi autonomamente sulle strade. Un accordo a cui General Motors ha risposto siglando una partnership con Lyft per creare un servizio di taxi autopilotati che saranno sperimentati già il prossimo anno in una città americana per ora non specificata.



Un accordo a cui General Motors ha risposto siglando una partnership con Lyft per creare un servizio di taxi autopilotati che saranno sperimentati già il prossimo anno in una città americana per ora non specificata.

correnti comunitari che, al contrario, sono particolarmente agevolati dai loro governi sull'uso dell'auto per motivi di lavoro. In pratica, da noi si deduce solo un giorno di lavoro su cinque, mentre negli altri Paesi la deducibilità è per l'intera settimana lavorativa.

E c'è anche un danno di tipo fiscale da considerare, tenuto conto che un maggior uso dell'auto aziendale può contribuire a ridurre il dramma dell'evasione e dell'elusione fiscale che il governo considera tra le priorità da combattere.

Comunque con il cosiddetto super ammortamento dei beni strumentali varato con la Legge di Stabilità a fine 2015 qualcosa di nuovo si è mosso ed il legislatore ha mostrato un'apertura per il comparto, molto apprezzata dal mondo business e automotive. Non si tratta di grandi agevolazioni, considerando la perdurante delicatezza della congiuntura, ma essendo una misura a carattere temporaneo (finiranno a dicembre 2016 a meno di probabili proroghe anche per il 2017) potrà offrire al Governo lo spunto per una riflessione più ampia e attenta sul settore, sulle sue potenzialità e la sua funzione di volano della ripresa.

Si spera quindi che questo sia un primo passo verso il tanto auspicato maggior equilibrio fiscale con l'Europa e che tale aspetto possa essere valutato in sede di elaborazione delle misure di rilancio dell'economia nazionale. Si tratta quindi di fare un salto di qualità. Anche se è ancora troppo presto affermarlo, in caso di una tassazione meno iniqua sull'auto aziendale, potremmo davvero essere di fronte a una nuova fase di espansione per le flotte.

I trend del futuro. Nell'arco di pochi anni si sono sviluppati nuovi stili di vita e di mobilità. La sharing economy non è più marginale e le preoccupazioni per i livelli di inquinamento sono sempre più pressanti. Poi c'è la tecnologia digitale che sta rivoluzionando la quotidianità, incluso il nostro modo di spostarci. Basti pensare all'incredibile numero di app dedi-



PROVE TECNICHE DI EMOBILITY

In Italia, Milano mette l'acceleratore grazie alle 12 colonnine a ricarica veloce

Le vendite di auto elettriche e ibride plug in hanno registrato un boom in Europa nel 2015: 193.000 unità, il doppio dell'anno precedente (97.000) e quasi il doppio delle vetture vendute sul mercato americano (117.000, in flessione rispetto al 2014). La quota di mercato per il settore elettrico-ibrido supera per la prima volta l'1 per cento, primo traguardo per il mercato europeo. L'adozione di politiche d'incentivo all'acquisto e la progressiva diffusione delle infrastrutture di ricarica trainano le vendite in Norvegia, Olanda, Danimarca, Germania, Regno Unito e Francia. In Italia, a fronte di uno spettacolare +65 per cento registrato dalla produzione di automobili nel 2015 rispetto all'anno precedente, sono state vendute soltanto 2.462 auto elettriche e ibride, un dato che rappresenta lo 0,15 per cento del mercato nazionale totale, molto al di sotto del resto d'Europa anche se in crescita del 67 per cento rispetto al 2014.

Per quanto riguarda il nostro paese, i numeri sono ancora modesti ma l'accesso gratuito alle ZTL, l'esenzione del bollo e la sosta gratuita sulle strisce blu – disposizioni già in vigore in alcuni Comuni e Regioni – potrebbero essere argomenti a sostegno di una progressiva diffusione.

In particolare, la mobilità elettrica mette l'acceleratore a Milano, dove sono appena state installate 12 colonnine a ricarica veloce (in mezz'ora ricaricano l'80 per cento della batteria) previste dalla partnership tra Nissan, A2A e Comune di Milano (e che si aggiungono a quella installata a fine 2015 grazie a Spin8, una start-up che si propone di creare un network italiano di ricariche di ultima generazione, inclusi corridoi autostradali). La conferma arriva anche da Route220, la società che attraverso la piattaforma digitale eway – disponibile via web (www.eway.net) e via App – fornisce una mappatura completa e interattiva di tutte le stazioni di ricarica per mezzi elettrici, in Italia e in Europa, e sulle attività disponibili presso centri commerciali, alberghi, ristoranti, o altri luoghi dotati di stazioni di ricarica elettrica. «Potere contare su una rete di 13 colonnine fastcharge, unitamente agli oltre 100 punti di ricarica e 27 isole digitali che già abbiamo mappato con eway nell'area metropolitana, rende Milano la città che al momento è più pronta in Italia ad accogliere lo sviluppo e la diffusione dei veicoli elettrici», ha commentato Franco Barbieri, Presidente di Route220.



L'ANNO SCORSO SONO STATI CIRCA 10.000 I PRIVATI CHE HANNO SCELTO UN'AUTO A NOLEGGIO

cate alla mobilità che si stanno diffondendo in quest'ultimo periodo.

Il trait d'union di questa trasformazione culturale e epocale in corso sembra essere proprio il noleggio, che si sta rivelando come lo strumento che più di ogni altro consente di soddisfare le esigenze di condivisione del mezzo di trasporto e di riduzione delle emissioni (le auto che compongono le flotte sono composte da vetture che hanno pochi anni di vita e quindi dotate delle motorizzazioni più efficienti disponibili sul mercato). In quest'ottica il noleggio sta andando verso un futuro in cui diventano meno nitidi i confini tra breve termine, lungo termine e car sharing. Per rispondere in maniera più puntuale alle nuove esigenze di mobilità, il settore si sta

infatti modulando in maniera sempre più flessibile. L'obiettivo è raggiungere e soddisfare il più alto numero di clienti nella maniera più completa, funzionale e ovviamente meno costosa. A questo scopo si stanno scoprendo e sperimentando inedite strategie e sinergie tra breve e lungo termine.

Un'altra tendenza verso cui si sta muovendo il mercato della flotte è quella dell'auto digitalizzata. «L'auto connessa è un'esigenza che i clienti avvertono sempre più fortemente sia per motivi di sicurezza sia di costi. L'utilizzo di black box – spiega Pietro Teofilatto, direttore generale di ANIASA – consente ad esempio di ottenere sconti presso le compagnie assicurative. Ma è anche una sicurezza per il guidatore in quanto offre garanzie di

assistenza in caso di incidenti o guasti. La telematica applicata alle flotte è un argomento di cui ci stiamo occupando molto in associazione coinvolgendo anche operatori di telefonia».

Anche l'auto elettrica è da tempo un target a cui il mondo delle flotte sta dedicando attenzione e risorse. «I clienti che hanno noleggiato vetture full electric dicono che questo è il futuro. Le auto in circolazione per ora sono poche. Può essere che il governo italiano – sottolinea Teofilatto – riconsideri i temi della mobilità elettrica con incentivi e contributi. L'offerta è pronta. Ci sono auto che riescono a percorrere 250 km con batterie che si ricaricano in 30 minuti». Una scommessa che molti sono convinti di poter vincere. È solo questione di tempo. ■

